

Codice deontologico degli assistenti sociali

CORSO ESAMI DI STATO

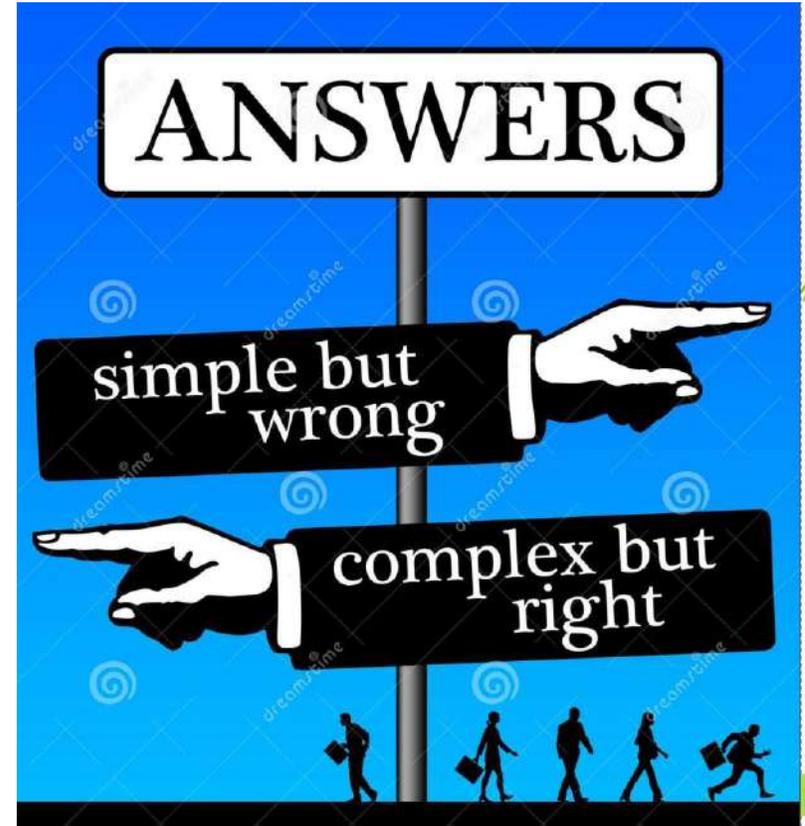
ANNO 2020

Franca Bonin
Ordine assistenti sociali del Veneto

Con che cosa lavora l'assistente sociale?

Problemi complessi

Non c'è una sola soluzione



“L’esistenza di un Codice Deontologico... non crea di per sé l’agire professionale – come la scrittura non crea il pensiero, ma ne è la sua espressione – bensì lo orienta e lo sostiene. Esso si giustifica per molte ragioni, in quanto rende pubbliche e manifeste le norme interne di una professione, forma e stimola la coscienza deontologica, dirige l’azione nei casi concreti, favorisce l’unità professionale e ne incrementa l’autonomia, protegge gli utenti e infine protegge la professionalità in quanto offre le basi non solo per le sanzioni, ma anche per l’autodifesa»

*Lia Sanicola,
da «Il segreto professionale»,
1985*

Che cos'è il codice deontologico degli aass?

E' l'insieme dei principi e delle regole che gli assistenti sociali devono osservare e far osservare nell'esercizio della professione e che orientano le scelte di comportamento nei diversi livelli di responsabilità in cui operano anche quando gli interventi professionali siano effettuati a distanza, via internet o con qualunque altro dispositivo elettronico o telematico.

artt. 1,2,3

TITOLO I definizioni generali e ambito di applicazione

Nel nuovo CD viene introdotto un **PREAMBOLO** che definisce la CORNICE IDENTITARIA entro cui si colloca il Codice, indica i principali ELEMENTI COSTITUTIVI della professione e approfondisce le SCELTE LINGUISTICHE e DI CONTENUTO al suo interno.

I capoversi presenti nel preambolo non costituiscono norma Deontologica.

Professione di assistente sociale

L. 84/1993 , art. 1

L'assistente sociale opera con **autonomia tecnico-professionale** e **di giudizio** in tutte le fasi dell'intervento

per la **prevenzione**, il sostegno e il recupero

di **persone**, famiglie, **gruppi** e **comunità** in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.

2. L'assistente sociale svolge compiti di **gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione** e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.

3. La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma **autonoma** o di rapporto di lavoro **subordinato**.

4. Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale.

Finora abbiamo avuto **3 VERSIONI DEL CODICE DEONTOLOGICO:**

1998: prima versione con 56 artt., summa di teorie + agire professionale + riconoscimento intellettuale e prestigio professionale

2002: prima revisione con 68 artt., per adattarsi ai cambiamenti introdotti dalla L.328 e alle riforme universitarie
(As/ As specialista, obbligo al segreto professionale secondo L. 119/2001)

2009: seconda revisione e Codice in vigore fino al 31 maggio 2020 necessaria per un ulteriore rafforzamento della professione, sollecitata dai mutamenti dei bisogni sociali

2020: terza revisione attualmente in vigore dal 1 giugno 2020 con 86 artt. suddivisi in 9 titoli

Si tenga presente che:

-l'attuale Codice non è uno stravolgimento, piuttosto un aggiornamento del precedente;

-è anche il frutto della lettura e dell'analisi dei diversi contesti professionali e delle sempre più variegate forme contrattuali (lavoro subordinato, libera professione, coordinamento,....)

- non è solo a uso interno, deve essere fruibile anche dall'utenza per conoscere ruolo e responsabilità del professionista As e può essere utilizzato nei confronti dello stesso professionista nei casi di procedimento disciplinare

Struttura del codice deontologico

Titolo I Definizioni generali e ambito di applicazione (1-4)

Titolo II Principi generali della professione (5-13)

Titolo III Doveri e responsabilità generali dei professionisti (14-25)

Titolo IV Responsabilità nei confronti della persona (26-38)

Titolo V Responsabilità nei confronti della società (39-42)

Titolo VI Responsabilità nei confronti di colleghi ed altri professionisti (43 -48)

Titolo VII Responsabilità nell'esercizio della professione (49 – 69)

Titolo VIII Responsabilità nei confronti della professione (70 - 82)

Titolo IX Norme finali (83 – 86)

Titolo II, Principi generali della professione

Art. 4 L'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, sulla disciplina accademica, sulla pratica, sull'autonomia tecnico-professionale, sull'indipendenza di giudizio.

L'assistente sociale non partecipa ad iniziative lesive di queste dimensioni.

Principi (art. 5 -10)

sintesi

5.Valore della persona e promuove i diritti

6.Difesa bene comune, giustizia ed equità sociale; promuove cultura sussidiarietà, prevenzione e salute; opera affinché si creino relazioni di reciprocità

7.Riconosce il ruolo politico della professione

8.Centralità ed unicità della persona e la considera in rapporto al suo contesto di vita e di relazione

9.No discriminazioni, giudizi di valore, non impone il proprio sistema di valori

10.Riconosce le famiglie, nelle diverse forme come ruolo privilegiato di forme di relazioni significative

Art. 8 - Principi

L'assistente sociale riconosce la **centralità e l'unicità della persona in ogni intervento**; considera ogni individuo anche dal punto di vista biologico, psicologico, sociale, culturale e spirituale, in rapporto al suo contesto di vita e di relazione.

Art. 9 - Principi

L'assistente sociale svolge la propria azione professionale senza fare discriminazioni e riconoscendo le differenze di età, di genere, di stato civile, di orientamento e identità sessuale, di etnia, di cittadinanza, di religione, di condizione sociale e giuridica, di ideologia politica, di funzionamento psichico, o fisico, di salute e qualsiasi altra differenza che caratterizzi la persona, i gruppi o le comunità. Consapevole delle proprie convinzioni e appartenenze personali, non esprime giudizi di valore sulla persona in base alle sue caratteristiche o orientamenti e non impone il proprio sistema di valori.

Art. 10 - Principi

L'assistente sociale riconosce le famiglie, nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, nonché i rapporti elettivi di ciascuna persona, come luogo privilegiato di relazioni significative.

Principi (11 -13)

sintesi

**11.Promuove opportunità, valorizza autonomia, soggettività e capacità di assunzione di responsabilità, sostenendole nell'uso delle risorse proprie e della società.
(autodeterminazione)**

12.Previene e contrasta tutte le forme di violenza e di discriminazione.

13.Concorre alla produzione di modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente, della sostenibilità ecologica e della sopravvivenza sociale, consapevole delle difficoltà nel rapporto tra l'essere umano e l'ambiente.

Principali valori del CD rivolti alla persona

Valore e centralità della persona

Crederne nelle sue potenzialità

Promuove i diritti fondamentali

Originalità e non discriminazione

Titolo III, Doveri e responsabilità generali dei professionisti

Sintesi

Gestire i dilemmi etici: ...le scelte professionali sono orientate al rispetto della libertà, dell'autodeterminazione e a conseguire il minor svantaggio per le persone coinvolte.

Collaborare con altri professionisti

Trasparenza sui mandati - art. 17

Difende autonomia di giudizio

Non accetta condizioni di lavoro incompatibili con il CD

Riconosce i confini tra vita professionale e personale, comportamento consono anche nell'utilizzo dei social network e social media - art 21

Non sfrutta la sua posizione a proprio vantaggio

Obbligo aggiornamento professionale

Art. 17 L'assistente sociale informa i soggetti coinvolti del proprio mandato professionale e delle sue implicazioni, anche quando l'intervento professionale si svolga in un contesto di controllo o di tutela disposto dall'autorità Giudiziaria, o in forza dell'adempimento di norme di legge.

Art.21 L'assistente sociale agisce in coerenza con i principi etici e i valori della professione, mantenendo un comportamento consono all'integrità, al prestigio e alla dignità della professione stessa, anche nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa e, in particolare, dei social network e dei social media.

Titolo IV Responsabilità nei confronti della persona

CAPO I (26-31)

Diritti della persona

(autodeterminazione, contrasto alla violenza, massima trasparenza e informazione sulle conseguenze degli interventi, segretezza, **consenso agli interventi**; riparazione all'errore)

CAPO II (32-38)

Riservatezza e segreto professionale

Sono diritto primario della persona e un obbligo del professionista. (32)

Titolo IV Responsabilità nei confronti della persona

Diritti della persona

Art. 26: l'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente; impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l'autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi degli altri.

Titolo IV Responsabilità nei confronti della persona

Diritti della persona

Art. 27: l'assistente sociale riconosce che la capacità di autodeterminazione della persona può essere ridotta a causa di condizioni individuali, socio-culturali, ambientali o giuridiche. In tali situazioni, promuove il miglior grado di autodeterminazione possibile e, quando ciò non sia realizzabile, si adopera per l'adeguata segnalazione all'Autorità Giudiziaria, affinché siano attivati gli opportuni interventi di protezione e di tutela.

Consenso agli interventi (30)

L'assistente sociale si adopera per condividere con la persona il progetto e gli interventi che, prevedibilmente, saranno necessari nel percorso d'aiuto. **Il professionista può prescindere dall'acquisizione dell'assenso agli interventi**

- 1) nelle situazioni in cui gli stessi siano indifferibili,
- 2) quando prevalgano le esigenze di protezione della persona,
- 3) in forza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria
- 4) in tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti.

Rimediare errori art. 31

Obbligo di riservatezza e segreto professionale

Diritto del cittadino (32)

Dovere del professionista (nella documentazione, nel lavoro di rete, nel rapporto con l'esterno)

La natura fiduciaria della relazione con utenti o clienti obbliga l'assistente sociale a trattare con riservatezza le informazioni e i dati riguardanti gli stessi, per il cui uso o trasmissione, nel loro esclusivo interesse, deve ricevere l'esplicito consenso degli interessati, o dei loro legali rappresentanti, ad eccezione dei casi previsti dalla legge

Eccezioni (33): rischio di grave danno per la persona o terzi; richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti; autorizzazione dell'interessato; rischio di grave incolumità per as

esercizio del proprio diritto di difesa nei procedimenti giudiziari, disciplinari o sanzionatori comunque denominati

Art. 34: il professionista informa coloro con i quali collabora o instaura rapporti di supervisione, o che possono accedere a informazioni riservate, dell'obbligo di riservatezza e del segreto professionale. Richiede il consenso dell'interessato a trasmettere le informazioni che lo riguardano in tutti i casi previsti dalla legge. Nel rapporto con gli Enti, colleghi ed altri professionisti, l'assistente sociale fornisce unicamente dati e informazioni strettamente indispensabili alla definizione dell'intervento. L'assistente sociale, inoltre, acquisisce il consenso della persona alla presenza di tirocinanti e terzi durante l'intervento.

I PRINCIPI

- Il rispetto delle persone
- Il non giudizio
- Valorizzazione delle risorse e delle capacità
- La personalizzazione degli interventi
- Rispetto e promozione della globalità della persona
- Rispetto e promozione dei diritti fondamentali

Rispetto e promozione
dell'autodeterminazione

Rispetto e promozione della riservatezza

Rispetto e promozione dell'informazione

Rispetto e promozione dell'uguaglianza

Titolo V Responsabilità nei confronti della società (39-42)

Sintesi

Sostenere politiche sociali integrate per un maggior benessere sociale con particolare riferimento alle persone esposte a situazioni di fragilità

precisa conoscenza della realtà socio-territoriale in cui opera/diversità=ricchezza

Favorisce l'accesso alle risorse

In caso di calamità pubblica o di gravi emergenze sociali, l'assistente sociale mette a disposizione la propria professionalità per il superamento dello stato di crisi (42)

.

Codice deontologico, art. 40

L'assistente sociale non può prescindere da una approfondita conoscenza della realtà territoriale in cui opera e da una adeguata considerazione del contesto storico e culturale e dei relativi valori. Ricerca la collaborazione dei soggetti attivi in campo sociale, socio-sanitario e sanitario per obiettivi ed azioni comuni che rispondano in maniera integrata ai bisogni della comunità, orientando il lavoro a pratiche riflessive e sussidiarie.

Codice deontologico, art. 42

*L'assistente sociale mette a disposizione delle autorità competenti la propria professionalità per programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi in caso di catastrofi o di maxi-emergenze. **Nei diversi ambiti in cui opera, ..., il professionista contribuisce al supporto di persone e comunità e al ripristino delle condizioni di normalità***

Principali valori del CD rivolti al contesto socio-ambientale

Difesa bene comune, giustizia ed equità sociale

➔ *Riconosce il ruolo politico (es. Advocacy)*

Previene e contrasta violenza (es. Mediazione delle conflittualità sociali)

➔ *Funzione di mediazione diffusa*

Non discriminazione (Pratiche anti-oppressive)

➔ *Funzione di «tutela»*

Concorre a modelli di sviluppo sostenibili

➔ *Funzione di promozione socio-ambientale (?)*

Titolo VI Responsabilità nei confronti dei colleghi e/o altri professionisti (43 – 48)

Lealtà, collaborazione, supporto ai neo-professionisti

ma anche

L'assistente sociale segnala al Consiglio Territoriale di Disciplina le condizioni soggettive, le omissioni o i comportamenti dei colleghi contrari alle norme deontologiche, all'ordinamento professionale o che configurino forme di oppressione istituzionale.

Nelle comunicazioni a distanza rende nota agli interlocutori l'eventuale partecipazione di altri
(44)

Titolo VII Responsabilità esercizio professione

Lavoro subordinato

Posizioni apicali

Società di professionisti e libera professione

CTU o CTP

Chiedere il rispetto del proprio profilo professionale; Impegnarsi per migliorare l'organizzazione

Non accettare di svolgere azioni incompatibili con il codice deontologico; Segnalare eccessivo carico di lavoro

Risponde all'organizzazione per aspetti amministrativi e salvaguarda la sua autonomia; Chiedere formazione

Titolo VIII Responsabilità verso la professione

Chiedere il rispetto del proprio profilo professionale; Impegnarsi per migliorare l'organizzazione

Non accettare di svolgere azioni incompatibili con il codice deontologico; Segnalare eccessivo carico di lavoro

Risponde all'organizzazione per aspetti amministrativi e salvaguarda la sua autonomia; Chiedere formazione